

ROMA CHIUDE ALL'ARTE DI STRADA



Il C.O.R.A.S Coordinamento Romano Artisti di Strada in unione con la F.N.A.S./AGIS ha tentato negli ultimi due anni di proporre elementi utili ad attenuare un provvedimento che dalla sua prima pubblicazione 2009 ad opera dell'allora delegato al centro storico On. Dino Gasperini appariva da subito un regolamento restrittivo e punitivo dell'arte di strada. Ci siamo adoperati in tutti i modi per fare recepire il valore e la ricchezza che l'arte di strada esprime. Abbiamo fornito consulenza e

proposte che recepissero le istanze sostenute dal delegato Gasperini nel corso del tempo divenuto Assessore alla Cultura del Comune di Roma Capitale. Abbiamo partecipato a numerose riunioni sostenute anche dall'AGIS nella figura del suo vice Presidente Dott. Buccioni cercando di trovare una soluzione meno penalizzante possibile nei confronti degli artisti e che tutelasse al tempo stesso gli interessi dei residenti del centro storico. Abbiamo offerte notevoli disponibilità nell'accettare limitazioni riguardo agli orari di esecuzione e sui luoghi di rappresentazione. Abbiamo sempre sostenuto che l'arte di strada non può essere esercitata nei termini della concessione di tesserini o abilitazioni, ma che andava inquadrata nel più ampio spettro della libertà d'espressione. Abbiamo sempre letto il divieto sull'utilizzo di amplificatori per basi registrate come una limitazione all'autonomia e alla creatività intrinseca del nostro lavoro. Abbiamo offerto come ultima possibilità di mediazione l'utilizzo di amplificatori a batteria in postazione fissa ad una distanza minima dalle case di metri 60 indirizzati nello spazio più ampio della piazza. Abbiamo incontrato una indisponibilità totale a discutere l'argomento utilizzo dell'amplificazione di basi musicali negli spettacoli. Abbiamo ritenuto tale indisponibilità una grave violazione del diritto dell'artista ad esprimersi e conseguentemente una violazione del diritto di espressione. Pertanto abbiamo richiesto alla minoranza del consiglio comunale un atteggiamento ostruzionistico al provvedimento. Tale istanza è stata recepita dai consiglieri comunali Ozzuni, Stampete e Masini del PD e del consigliere Alzetta SL che ha portato la maggioranza ad un maggiore irrigidimento delle proprie posizioni. Questa dinamica ha determinato la situazione che vedrà il consiglio comunale tra l'11 e il 12 Aprile deliberare per un regolamento ancora più restrittivo di quello previsto. Già è stato approvato: l'istituzione di un registro delle arti di strada (tipo art.121) e che i vigili urbani saranno chiamati a certificare se l'artista è un vero artista oppure no. Divieto per tutti gli strumenti a fiato e a percussione. Divieto per ogni tipo di amplificatore. E anche che, se l'artista rispetta tutti i vincoli ed i divieti contenuti nel regolamento, il residente, se si sente "disturbato" dallo spettacolo, ha la facoltà di allontanare l'artista chiamando i vigili urbani. Sanzioni per i trasgressori fino a Mille euro più il sequestro della strumentazione. Come Coordinamento Romano Artisti di Strada, pur sentendoci solidali con le istanze dei Liberi Artisti di Strada, abbiamo convenuto di partecipare con una delegazione ristretta in qualità di auditori ai lavori dell'aula consiliare, riservandoci la possibilità di convocare a breve una grande manifestazione di piazza che esprima la posizione degli artisti di strada su tale provvedimento.

Gli argomenti della manifestazione che vogliamo indire subito dopo l'approvazione del nuovo regolamento sono: il ricorso al T.A.R. per verificare se veramente questa delibera rispetta le leggi nazionali in materia; il mandato esplorativo ad un pool legale per verificare il diritto ad un risarcimento danni per gli artisti che sono danneggiati dal nuovo regolamento; una legge nazionale che ponga fine al caos normativo che regola l'arte di strada in Italia.

Costantino Pucci

Presidente COORAS